

SISTEMI DI ARRESTO CADUTA con DISPOSITIVO GUIDATO UNI 353

D.P.G.R. Toscana 62/R 05, Art.3, c.1 - l. i)

Dispositivo

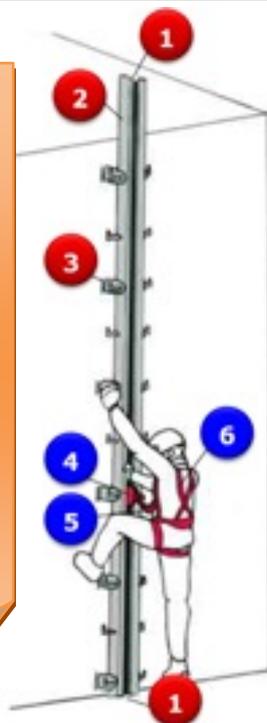
Permanente

Non Permanente

ATTENZIONE:.

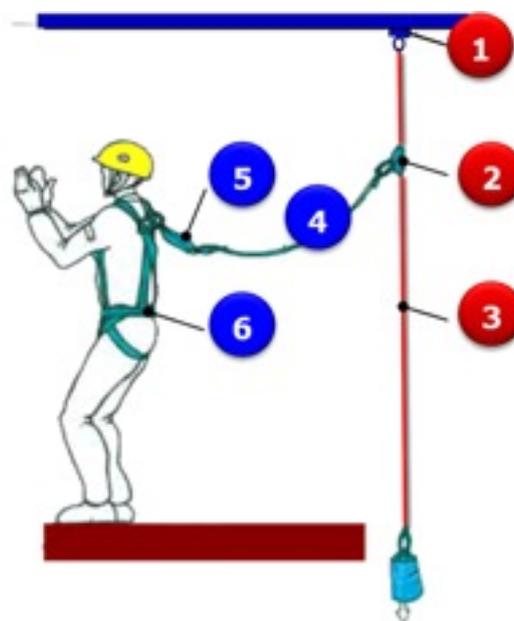
La norma UNI EN 353.1 è stata recentemente ritirata dall'elenco delle norme armonizzate.

Non essendoci più presunzione di conformità l'uso di tale dispositivo è soggetto ad una valutazione del rischio residuo da parte del progettista integrando con verifiche supplementari il sistema anticaduta



Dispositivo guidato su supporto rigido UNI 353.1
Permanente

1. Punto di attacco/distacco/fine corsa
2. Linea di ancoraggio rigida ad una idonea struttura rigida
3. Staffa di fissaggio ad idonea struttura rigida
4. Dispositivo di tipo guidato con eventuale dissipatore di energia
5. Cordino
6. Imbracatura per il corpo



Dispositivo guidato su supporto flessibile UNI 353.2
Non permanente

1. Punto di attacco
2. Dispositivo di tipo guidato
3. Linea di ancoraggio flessibile
4. Cordino
5. Assorbitore
6. Imbracatura per il corpo

Descrizione

Si definiscono SISTEMI DI ARRESTO CADUTA i dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto costituiti dall'assemblaggio di una imbracatura (mezzo di presa per il corpo) e un sottosistema di collegamento fornito di dissipatore di energia, raccordabile a un punto di ancoraggio, avente funzione di arresto caduta.

Sistema di arresto caduta composto da tre elementi base:

PUNTO DI ANCORAGGIO + SOTTOSISTEMA DI COLLEGAMENTO + IMBRACATURA DI SICUREZZA

Nel caso in esame il sottosistema di collegamento risulta costituito da dispositivo guidato dotato di assorbitore di energia e connettore di aggancio.

Caratteristiche

Ha la funzione di assicurare la persona a un punto di ancoraggio in modo da prevenirne o arrestarne la caduta in condizioni di sicurezza.

Il sottosistema di collegamento in un sistema anticaduta deve sempre garantire una

	<p>tensione massima sull'imbracatura al momento dell'arresto caduta di 600 dN massima.</p> <p>Le caratteristiche del sistema variano essenzialmente in funzione della natura rigida o flessibile della linea di ancoraggio. Le differenze riguardano in particolare il diverso grado di libertà consentito all'operatore durante gli spostamenti e il grado di resistenza dei due supporti.</p> <p>In entrambi i casi le guide dovranno essere dotate di dispositivo di fine corsa posto in corrispondenza delle loro estremità, in grado di arrestare lo scorrimento del dispositivo guidato ed evitarne il suo distacco involontario.</p> <p>Nel caso di fune flessibile collegata a un punto superiore, questa potrà essere essere attrezzata con contrappeso posto alla estremità inferiore associato a relativo dispositivo di fine corsa.</p> <p>L'imbracatura utilizzata dovrà essere del tipo a bretelle e cosciali (<i>vedi scheda DPI001 Imbracatura</i>), con doppio anello di aggancio posto in posizione sternale e dorsale.</p> <p>Il connettore presente alla estremità del dispositivo guidato, ha la funzione di agganciare l'elemento di scorrimento all'imbracatura dell'operatore. È generalmente costituiti da moschettone dotato di chiusura a bloccaggio manuale o automatico, apribile con almeno due movimenti manuali consecutivi e intenzionali. Possiede forma liscia e arrotondate, allo scopo di non causare lesioni all'operatore o danneggiare, consumare o tagliare accidentalmente le parti in fibra tessile degli altri componenti del sistema anticaduta.</p> <p>Nel caso di utilizzo di guida rigida, il sistema viene classificato tra i dispositivi permanenti in quanto installata in modo fisso alla struttura.</p> <p>Nel caso di linea flessibile, il sistema considerato può risultare non permanente in quanto messo a disposizione dall'Impresa al momento dell'accesso in copertura. Questo, può essere utilizzato solo se fissato a un punto di ancoraggio superiore.</p>
Impiego	<p>Sistema indicato per interventi ad altezze elevate, condotte in posizione inclinata o in verticale su coperture a falde o di tipo voltato, su tralicci e scale.</p> <p>Particolarmente adatto per i lavori in sospensione.</p> <p>Il dispositivo guidato con linea di ancoraggio rigida trova maggiore applicazione nel caso di usi frequenti, e per la presenza contemporanea di più operatori.</p> <p>La variante con linea flessibile, risulta più indicata nel caso di edifici esistenti in quanto di semplice installazione e per interventi non frequenti che richiedano maggiore libertà di movimento.</p>
Specificità	<p>Sistema di facile trasporto e installazione garantisce elevate condizioni di sicurezza se supportato da idonei punti di ancoraggio.</p> <p>In questo tipo di sistema, sia esso con guida rigida o flessibile, l'elemento di scorrimento autobloccante è spesso parte integrante del dispositivo di collegamento e può essere progettato in modo tale da passare liberamente attraverso gli ancoraggi intermedi accompagnando l'operatore nei suoi spostamenti senza l'esigenza di regolazioni manuali.</p>
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema presuppone precisi requisiti di resistenza del/i punto/i di ancoraggio. • L'uso del dispositivo può avvenire solo da parte di personale preventivamente informato, formato ed addestrato sulle sue modalità di utilizzo, secondo le prescrizioni indicate dal produttore.

	<ul style="list-style-type: none"> • L'uso di questo dispositivo richiede movimenti lenti, che assecondino lo scorrimento del dispositivo lungo la propria linea guida. • Le parti in fibra tessile costituenti la fune flessibile e le cinghie dell'imbracatura, se mal conservate o utilizzate in presenza di parti taglienti o ruvide, sono soggette a facile deterioramento.
Alternative	<p>a. Sistema di arresto caduta con connettori + dispositivo retrattile + assorbitore di energia + imbracatura di sicurezza (<i>vedi scheda DPI012</i>)</p> <p>b. Sistema di arresto caduta composto da connettori + cordino + assorbitore di energia + imbracatura di sicurezza</p>
Ispezioni	<p>Le revisioni periodiche di tutti gli elementi, connettori, dispositivo guidato con dissipatore di energia e imbracatura di sicurezza, dovranno essere effettuate da personale competente, secondo le indicazioni fornite dal fabbricante. Queste avranno lo scopo di controllare le condizioni di resistenza del sistema e dei suoi componenti; in particolare rilevare la presenza di tagli, lacerazioni o sfilacciate delle parti in fibra tessile, il deterioramento delle parti metalliche, il funzionamento dei meccanismi di chiusura e bloccaggio dei connettori, gli elementi di aggancio/sgancio del dispositivo guidato dalla linea guida, la tenuta degli elementi di fine corsa e l'integrità dell'assorbitore di energia.</p> <p>L'esito delle ispezioni e le avvenute manutenzione dovranno essere registrate dal proprietario del sistema in apposita scheda da tenere a disposizione dell'utilizzatore, all'interno dei rispettivi dell'involucro di conservazione.</p> <p>L'esito delle ispezioni e le avvenute manutenzione dovranno essere annotate dal proprietario del sistema o dall'utilizzatore in apposita scheda da tenere all'interno dell'involucro di conservazione, a disposizione degli operatori, per usi successivi.</p>
Sistemi e procedure complementari	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione degli ancoraggi condotta da persona competente; • Elaborazione di piano di emergenza o di apposita procedura di soccorso pubblico per il possibile recupero del lavoratore in sospensione, in caso di caduta accidentale; • Verifica dei contenuti dell'"Elaborato Tecnico di Copertura", se già presente in dotazione al fabbricante.
Norme di riferimento	<p>D.P.G.R. Regione Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.3, c.1 - l. i) <p>UNI EN 353.1 Dispositivi anticaduta di tipo guidato contenenti linea di ancoraggio rigida (vedi nota in prima pagina)</p> <p>UNI EN 353.2 Dispositivi anticaduta di tipo guidato contenenti linea di ancoraggio flessibile</p> <p>UNI EN 354 Cordini</p> <p>UNI EN 355 Assorbitori di energia</p> <p>UNI EN 362 Connettori</p> <p>UNI EN 363 Sistemi di arresto caduta</p>